



2 OTTOBRE: Festa dei nonni

La scuola dell'Infanzia di Canino festeggia i nonni e presenta uno spettacolino presso il Centro Anziani. I bambini, davanti ad un pubblico emozionato ma attentissimo, recitano poesie e cantano in coro. Il loro impegno è premiato nell'immediato dalla gioia che è visibile sui loro volti sorridenti, dagli applausi abbondanti e infine da una gustosa colazione insieme ai nonni. Il filo conduttore dello spettacolo è nel libro scritto da Antonella Troise "Nonno Angelo". Presenta l'insegnante Giuseppina Alfieri coinvolgendo a sorpresa la Dirigente Maria Rosaria Troise. Il personaggio di nonno Angelo, creato dalla penna della sorella della nostra dirigente, è proprio il loro padre, che per magia ha assistito dal cielo la nipote in pericolo.



Sommario

[Festa dei nonni al Centro Anziani di Canino](#)
p1-4

[Visita alla mostra "Teri necessità, oggi curiosità"](#)
p5-6

[Visita alla mostra di Pittura e Scultura](#)
p7-10

[Inizio della mensa scolastica](#)
p11-14

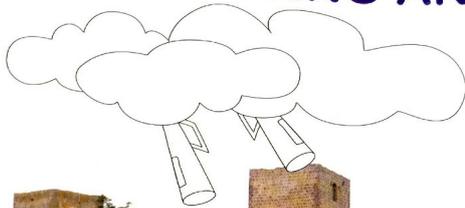
Docente coordinatore
della redazione
Funzione strumentale
Fontana Rita







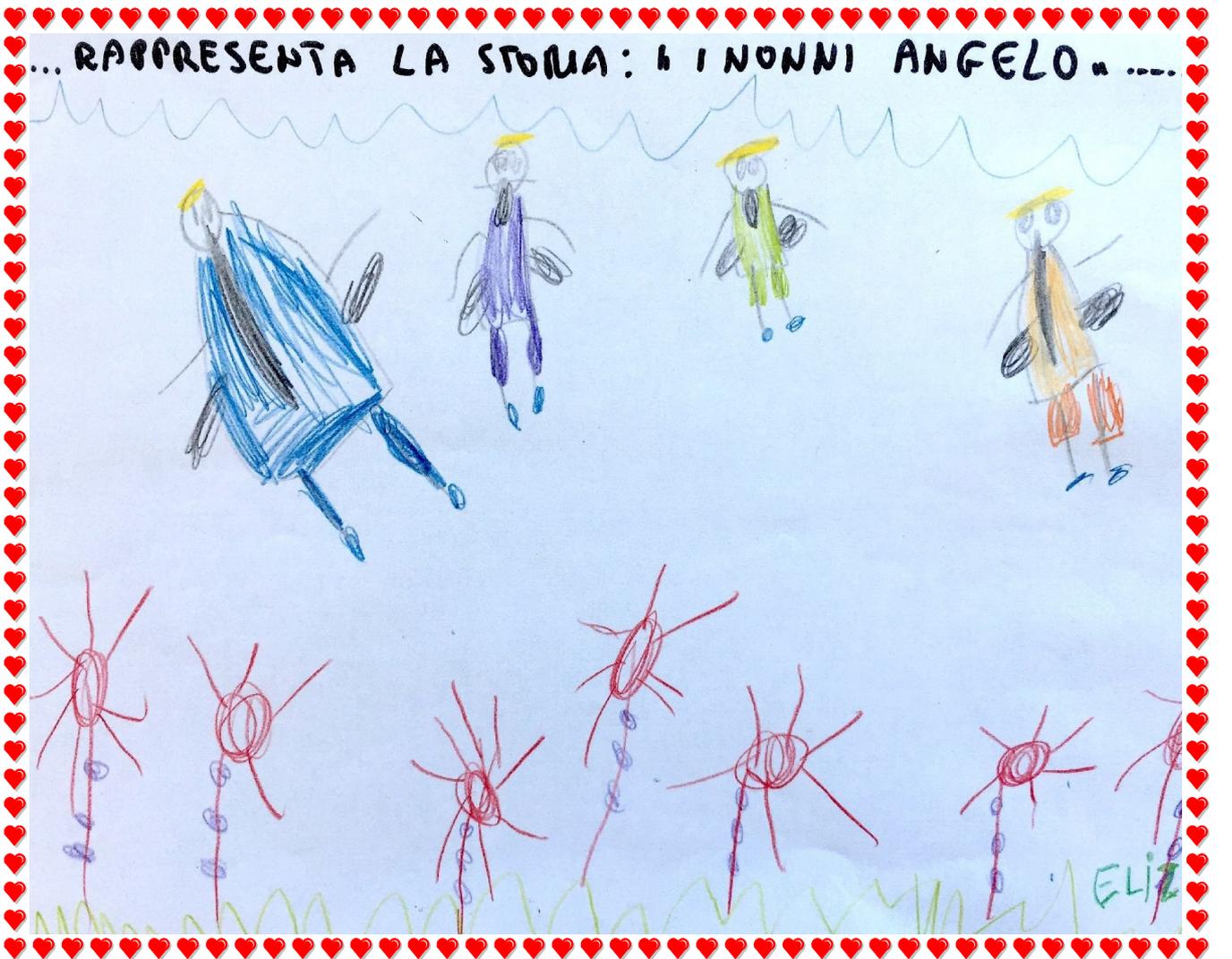
la DISOBBEDIENZA di NONNO ANGELO



Antonella Troise

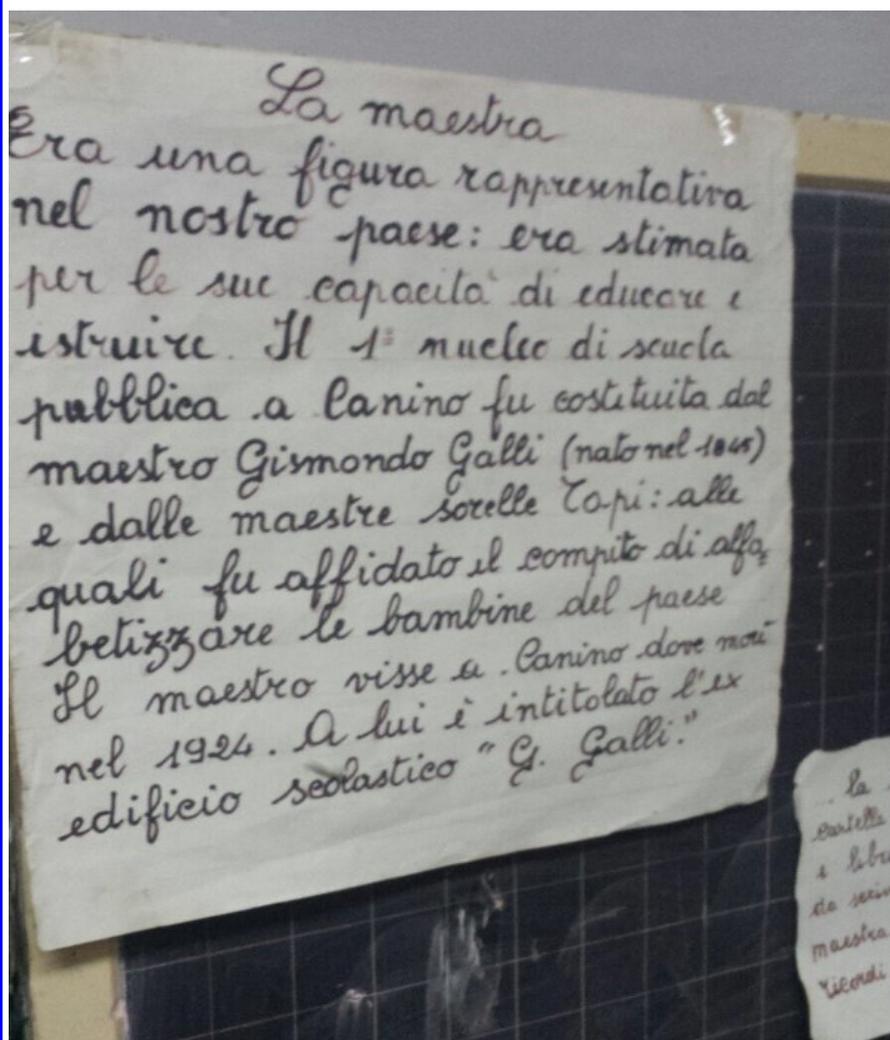
Fra le bianche nuvole, proprio lassù, volano tanti
angeli che in terra non sono più.
Vicino a quelle stelle in alto sopra il mare ci sono tutti
i nonni in pace a riposare.
Di certo il vostro nonno in vita è stato un grande ed
ora tra le nubi ha un posto assai importante
“Si annoierà un pochino?” dubbiosi penserete.
Leggete questa storia poi mi risponderete.





Mostra**“TERI NECESSITA’
OGGI CURIOSITA’**

Il 9 Ottobre, gli alunni della classe 2^a A, guidati dalla professoressa Sonia Giorgi, hanno fatto un tuffo nel passato! Le insegnanti hanno dato loro l'opportunità di conoscere oggetti, arredi, testimonianze della scuola del passato, utensili domestici, attrezzi usati per vecchi mestieri e per il lavoro nei campi ... Gli alunni hanno fatto simpatiche e intelligenti considerazioni su cose che “sono gli antenati del computer”, percorrendo il cammino della tecnologia nella scuola, nei mestieri, negli arredi della casa. La lavagna nera quadrata, insostituibile ancora oggi per il lavoro in classe, che ora però vede al suo fianco la L.I.M! Speriamo che presto, in tutte le classi del nostro istituto le lezioni, possano essere sostenute anche dalla lavagna multimediale. Comunque la L.I.M è nel laboratorio a disposizione di tutti.





UN BANCO PER DUE

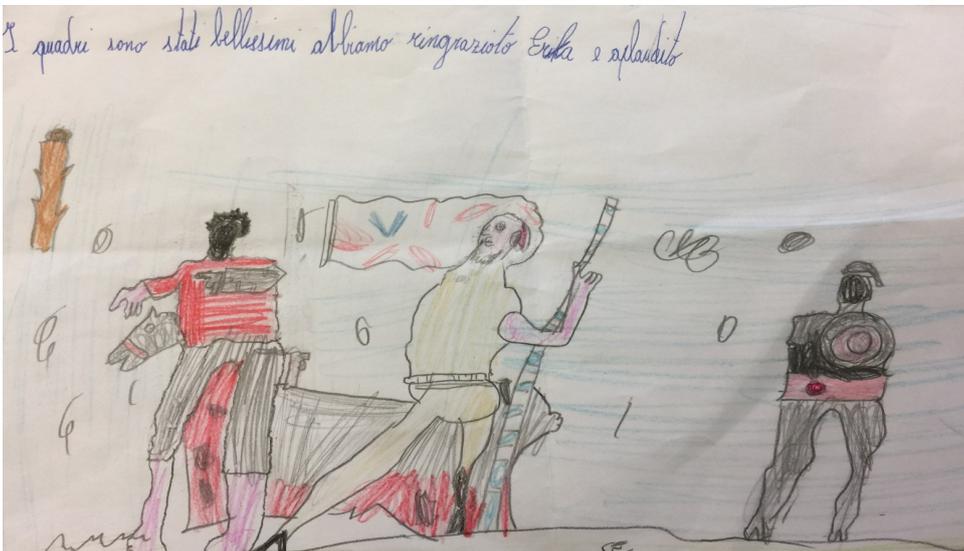
Le classi erano formate da molti alunni, arrivavano fino a un numero di 45 o 50. Maschi e femmine erano separati: infatti, c'erano classi femminili e classi maschili. I banchi erano alti, di legno, a due posti e avevano un buco per il calamaio, dove si trovava l'inchiostro per bagnare il pennino con cui si scriveva. Il calamaio lo riempiva il bidello. Dentro la cartella di cartone c'erano due quaderni, uno a righe e uno a quadretti, con la copertina nera. Dentro un cassetto di legno si custodiva una matita, una penna con il pennino di metallo. La cartella pesava poco, dentro c'erano solo il libro di lettura e il sussidiario. Le aule erano fredde, a volte per riscaldarsi c'era una stufa a legna e i bambini portavano da casa uno scaldino con la brace. Non tutti frequentavano la scuola perché aiutavano la famiglia nel lavoro. Alla fine dell'anno scolastico portavano a casa la pagella con i voti meritati.



Mostra di pittura e scultura nell'ex-convento di San Francesco



I ragazzi della classe 3^A, il 12 ottobre, hanno visitato una mostra



interessante per la qualità e per i contenuti delle opere. I quadri di Normanno Soscia, proposti ai piccoli visitatori, traggono ispirazione dal mondo contadino di Itri, cittadina del basso Lazio affine culturalmente a Canino, oltre che dalla storia delle antiche Civiltà del Mediterraneo.

La fantasia dei ragazzi è rimasta colpita dal quadro dei Mercenari, forse ispirato alle antiche storie dei Briganti di Itri. Il brigantaggio fa parte anche della nostra storia locale. Su proposta della curatrice della mostra, l'architetto Erika Cusumano, i bambini hanno provato a rielaborare alcuni soggetti. Sono stati bravissimi, anzi eccezionali! Così hanno commentato gli artisti il lavoro dei nostri piccoli. In effetti hanno interpretato i quadri cogliendo effetti di luce, forma, colori, e movimento in modo originale e spontaneo. BRAVISSIMI!



Per la sicurezza del percorso da scuola alla mostra, la classe è stata accompagnata dai vigili urbani Nicoletta Ciuffi e Maurizio Garofoli. Nella foto, una breve sosta davanti alla piccola chiesa di santa Croce



Il nostro ringraziamento ai vigili, al signor Gabriele Ballanti che è stato con noi per tutto il tempo della visita alla mostra, alle curatrici Patrizia Savarese ed Erika Cusumano, agli artisti che hanno anche rilasciato i loro autografi quando i bambini sono ritornati portando genitori e nonni alla mostra. Grazie al dott. Vaccarella e al sindaco Lina Novelli.



NORMANNO SOSCIA

Nato nel 1938 ad Itri, dove vive e lavora nella sua casa studio. Ha studiato pittura presso l'Istituto d'Arte di Napoli. Fin da giovanissimo ha cominciato a delineare un proprio stile basato sull'elaborazione fantastica della ricca realtà che lo circonda. Le sue opere sono ispirate al mondo contadino, alle sue leggende, alle sue storie, alle fantasie e alle tradizioni popolari. Opere dominate da funamboli, giocolieri, personaggi quasi felliniani, ma anche i buoi della campagna itrana ed i frutti della sua terra.

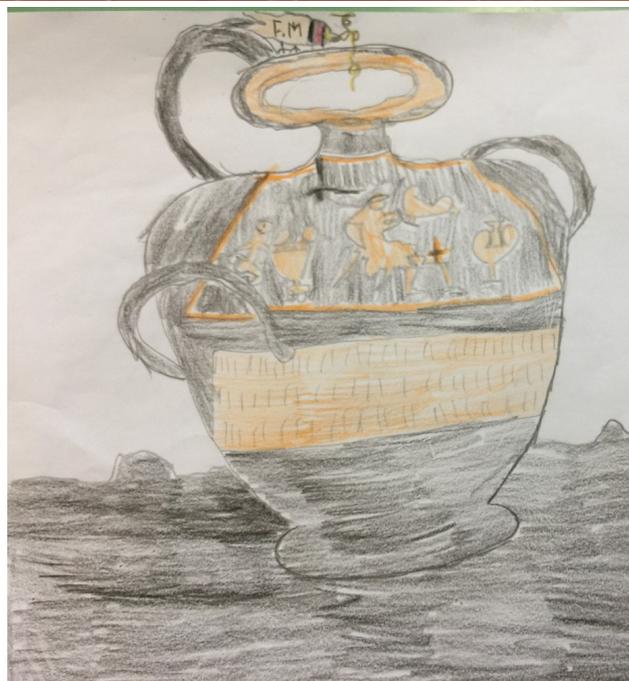


Un mondo di equilibri precari, di condizioni esistenziali contraddittorie è quello dipinto da Normanno Soscia; sospeso e conteso tra eredità pagana e retaggio cristiano, tra attitudine ludica e tensione drammatica, tra stato tradizionale e postmoderno. Un mondo dove si affiancano e convivono mito e contemporaneità, sogno e concretezza, eros e alienazione (giacché il tema della coppia è tra i più sentiti e praticati dall'artista) [...]

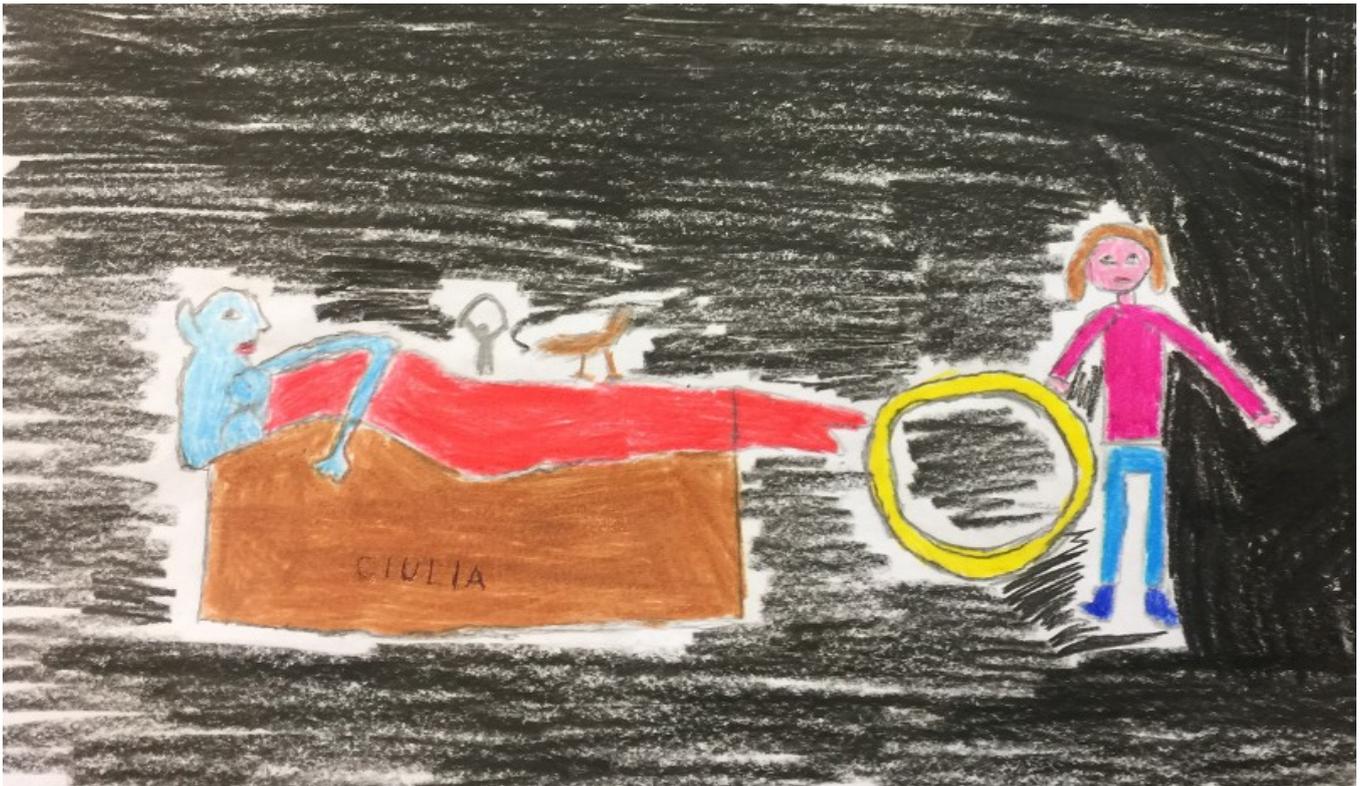
Carlo Fabrizio Carli

Nella pittura di Soscia ogni cosa ha il suo posto nella memoria: la casa rosata, il busto romano, il giocoliere, la bella popolana, l'autoritratto. È il teatro della memoria, un teatro personale, intimo, familiare, insieme ludico e drammatico, in cui l'artista recupera i colori e le suggestioni della propria terra, i frutti e i fiori, la natura e l'archeologia gli spiriti e le magie; un teatro mai puramente fantastico o legato all'esplosioni dell'inconscio, ma rivissuto in una temperie riflessiva e meditativa, come attinto alla storia senza fine del tempo [...]

Giorgio Agnisola



La riproduzione di Franco Marcoaldi del quadro che N. Soscia ha dipinto in occasione di questa mostra: un augurio e un riconoscimento al nostro paese e al suo ottimo olio extravergine d'oliva. Il cardellino, raffigurato in molti quadri del Medioevo e del Rinascimento, qui ha un filo d'oro nel becco ed è un simbolo di fortuna.



La donna –sirena, adagiata all’etrusca, è vista dai bambini come una mamma di oggi, che si riposa mentre i suoi figli giocano; magari la mamma-sirena canta, ma la sua voce non è ingannevole, come si riteneva nell’antichità. Anche nell’arte degli Etruschi si ritrovano le figure della sirena e dell’arpaia, dotate di ali, come nell’antica tradizione greca e romana. In questo quadro i decori sulla parete nera sono richiami della pittura etrusca.

LEONARDO CABONI

Nasce a Roma l’8 agosto del 1960. Dopo aver frequentato il Liceo artistico di Via Ripetta si iscrive al corso di pittura dell’Accademia di Belle Arti dove si diploma col massimo dei voti nel 1983. Ha sempre dedicato il suo interesse alla pittura di figurazione e già dagli anni del liceo si interessa molto alla pittura di Giorgio de Chirico. Poi, attraverso di lui, scopre Arnold Böcklin che da allora ammira incondizionatamente. Con questi due poli d’interesse, la ricerca che Caboni coltiva non poteva che essere sottile e segreta.



[...] Caboni, raggiunta una convinzione, non è certo una persona da farsi condizionare da gusti e mode del tempo. Per lui la pittura, accuratissima in quanto ad elaborazione tecnica, deve proporre dei misteri all’osservatore; deve saper incipriare il rovello dell’inquietudine e del disagio intellettuale [...]

Carlo Fabrizio Carli

Un’atmosfera fiabesca e misteriosa, in bilico tra allucinazioni oniriche e realtà, sembra avvolgere l’intero percorso artistico del pittore romano. Associazioni apparentemente casuali, insolite nature morte che emergono dall’oscurità in una luce fredda, l’uso della tecnica dei “quadri nei quadri”, sono volti ad accentuare sensazioni di mistero, surrealismo, di suspense. [...]

Tempi antichi e moderni, aulico e quotidiano, sacralità e profanità, elementi che appartengono a differenti tradizioni e ambiti – mondo animato e inanimato – si mescolano costruendo scene incongruenti di fronte alle quali ci si sente disorientati. La totale assenza di movimento suscita inoltre l’impressione di un tempo che trascorre languido, fatto di ritmi lenti [...]

Nunzia Mammella

MAURIZIO SOSCIA

Nato a Itri, nel 1952, sulle orme del fratello maggiore, Normanno, Maurizio Soscia ha sviluppato un senso artistico indirizzato verso la ceramica d’autore e la scultura. L’universo simbolico dell’artista trae ispirazione dalle grandi civiltà mediterranee: da quella egizia a quella della Magna Grecia, dall’etrusca alla romano - pompeiana fino a quelle rinascimentali. I suoi mezzi di espressione sono quelli della scultura, soprattutto di quella sulla dura pietra di Itri, e della ceramica artistica.



Le creazioni artistiche nascono da un’attenta ricerca di equilibri formali e compositivi, da una profonda conoscenza dei valori plastici e da un animo sentire la materia. Questo ha condotto l’Artista a sviluppare un rapporto con la scultura che non sia soltanto emozionale o squisitamente celebrato, ma anche tattile, fisico. [...]

Maurizio Soscia opera nella scultura – parafrasando il “De Statue” di Leon Battista Alberti – “per via di levare”, ossia scavando, ora con forza, ora con estrema accortezza, direttamente nella dura pietra, ove da sempre è segretamente custodita l’idea, in attesa di essere svelata in superficie. [...]

La scultura diretta su pietra, infatti, non ammette ripensamenti. Richiede una conoscenza teorica ed una padronanza degli strumenti pressoché assoluta. Questa, nelle creazioni di Maurizio Soscia, si risolve in eleganti creazioni in cui Mito e Storia tornano da noi prive di orpelli, oserei dire “laicizzate”, in cui echi novecentisti si coniugano con “citazioni” classiche o “primitive”, sempre, però, all’insegna di una ricercata semplicità, autentico segno distintivo dell’elaborato lessico dell’Artista. [...]



INIZIA LA MENSA SCOLASTICA

Il 12 Ottobre, per le classi a tempo pieno e le sezioni dell'Infanzia di Canino è iniziato il servizio di mensa. Guardate come sono contenti i bambini di ritrovarsi insieme a tavola!

I più emozionati sono i piccoli della classe prima: entrano in sala per ultimi e tutti li accolgono con un affettuoso applauso. Nelle foto ci presentano il menù del giorno.



P
e
n
n
e
a
l
s
u
g
o

Un primo piatto sempre molto gradito da tutti: penne al sugo di pomodoro



Il nostro pranzo





I ragazzi della scuola secondaria, Classe Prima, alla fine delle lezioni fanno una capatina alla mensa per un breve saluto alle insegnanti e ai compagni. Sentono un po' di nostalgia perché i ricordi di cinque anni trascorsi alla Scuola Primaria sono tanti e belli! Inoltre c'è anche la voglia di far vedere a tutti come sono diventati grandi! Quotidianamente i ragazzi della Scuola Secondaria, quando percorrono il corridoio per uscire, picchiettano sui vetri dall'esterno. Noi tutti a mensa, li aspettiamo: è come ci dicessero: BUON APPETITO !